

NOTIZIE

Bollettino riservato ai soci
Anno LIII – Numero 11 – Maggio 2024

GORDON R. McINALLY
Presidente Internazionale
A.R. 2023/2024

FIGURELLA SGALLARI
Governatore Distretto 2072
A.R. 2023/2024

FRANCESCO ANDREOLI
Assistente Governatore
A.R. 2023/2024

MARIA LUISA BOCCHI
Presidente Club
A.R. 2023/2024

PROGRAMMA ROTARY CLUB BOLOGNA NORD - MAGGIO 2024



GIOVEDÌ 9 MAGGIO 2024 - Ore 21.00

Teatro delle Celebrazioni
(via Saragozza 234, Bologna)

GIUSEPPE GIACOBAZZI

*“IL PEDONE. LUCI, OMBRE E COLORI DI UNA VITA
QUALUNQUE”*



MERCOLEDÌ 15 MAGGIO 2024 - Ore 20.00

Sidney Hotel (Via Michelino 73, Bologna)

Interclub Rotary e Rotaract Gruppo Felsineo, Inner Wheel

GIAMPIETRO BRIOLA (Presidente Nazionale AVIS)

SONIA MANARESI (Presidente AVIS Provinciale)

ENRICO TESEI (Vice-Presidente AVIS Comunale)

SIMON BARALDI (Segr. Avis Bologna e Segr. Generale del
IYC, comitato Giovani FIODS Federazione Internazionale
delle Organizzazioni di Donatori di sangue)

*“AVIS INSIEME AI GIOVANI PER ASSICURARE UN
SOLIDO FUTURO NELLA SANITÀ”*



MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2024 - Ore 20.00

Savoia Hotel (Via del Pilastro 2, Bologna)

Inteclub con RC Bologna Est

BEPPE CONTI, Giornalista

*“Trionfi e tragedie, segreti e misteri della corsa più importante
del mondo dal 1903 ai giorni nostri”*

SABATO 6 APRILE 2024

Cappella Farnese, Palazzo D'Accursio

UNA GARISENDA DALLO SPAZIO

Una visione "universale" del simbolo bolognese

Evento del Gruppo Felsineo



Lo scorso sabato 6 aprile in Cappella Farnese a Palazzo d'Accursio si è tenuto l'evento "La Garisenda dallo spazio, una visione 'universale' del simbolo bolognese", dedicata alla sensibilizzazione sul valore storico della Garisenda per la città.

L'assessora Anna Lisa Boni, portavoce della campagna 'Sosteniamo le Due Torri di Bologna', ha introdotto l'incontro, organizzato dal Gruppo Rotary Felsineo e dai Rotary del Distretto 2072 Emilia-Romagna e Repubblica di San Marino.

Sono poi intervenuti il Governatore del Distretto Rotary 2072, Fiorella Sgallari, che ha illustrato i numerosi service Rotary a favore della popolazione "...per promuovere progetti a favore di cambiamenti significativi e duraturi per il bene comune, nei nostri 120 anni di storia per servire al di sopra di ogni interesse personale".

Tommaso Ghidini della European Space Agency ha parlato della visione della Garisenda dallo spazio grazie ai satelliti, nonché del ruolo dell'ESA - Agenzia Spaziale Europea per il controllo della stabilità dei monumenti storici, in collaborazione con il Governo e del Ministero della Cultura.

Di seguito il professor Roberto Corinaldesi, rotariano e presidente della Consulta tra Antiche Istituzioni Bolognesi, ha raccontato la storia della Torre Garisenda, dalla costruzione ad oggi, "...mentre sorvegliava Bologna nei secoli di storia".

Ha moderato Francesco Baccillieri.

Si ringrazia Gianluigi Pagani (RC Bologna Sud)



LA GARISENDA NEI SECOLI

Sunto dell'intervento del prof. Roberto Corinaldesi all'incontro a Palazzo d'Accursio

Giunti a capo di via dei Giudei, ci appare una delle più belle viste di Bologna: le Due Torri! Salta però subito agli occhi che la più alta e slanciata è lievemente inclinata verso occidente, mentre l'altra pende vistosamente verso oriente. Infatti è inclinata di ben 4°, ponendosi al terzo posto tra le torri pendenti del mondo, un passo avanti alla più famosa Torre di Pisa. Non meravigliamoci quindi se nel 1850 lo scrittore francese Théophile Gautier scrisse scherzosamente che le torri parevano... *“due ubriachi che sono andati a trincar fuori porta e che ritornano traballanti appoggiandosi l'uno contro l'altro”*. Nel mio cuore petroniano sono invece due sorelle che da secoli si vogliono bene... peccato che una sia nata infelice e malaticcia!

Come nacque la Garisenda? Cominciamo con lo sfatare la leggenda secondo cui sarebbe stata costruita da Filippo e Oddo Garisendi. Dalle cronache del tempo, solo nel 1123 viene segnalata la presenza di tal Pietro dei Garisendi, testimone di atti giudiziari. Questo Pietro, con l'avvento del Comune nel 1115, si era arricchito a dismisura col commercio della lana, la gestione di locande, le proprietà fondiarie e come banchiere, lasciando un'enorme eredità al figlio Pietro e al nipote Orso. Si suppone che, come per la famiglia Asinelli, ghibellina, solo a metà del XII secolo i Garisendi, guelfi, abbiano acquistato a poco prezzo dal Comune la torre abbandonata e malmessa. Quest'ultima sarebbe stata quindi fatta costruire, nel 1109, dall'Imperatore Enrico V, come opera di difesa, in un punto strategico ove, dal decumano romano, si diramavano la Via Salara, che portava al mare, la Via Emilia, che portava a Roma e via Santo Stefano che portava in Toscana. La costruzione ebbe inizio scavando una buca di 5-6 metri di profondità, fino raggiungere il sottostante strato argilloso. Quindi robusti operai, i “battipali”, infissero sul fondo numerosi pali di quercia, le “agocchie”, di circa 2 metri di lunghezza e 20 centimetri di spessore. Il pregio del legno di quercia è di non marcire nel tempo, bensì di andare incontro a un processo di mineralizzazione, che lo rende più resistente. Fatto ciò, la buca fu riempita con un conglomerato di calce, ciottoli e sabbia. Ebbe inizio quindi l'opera di muratura, con il sistema “a sacco”, vale a dire costruendo due muri paralleli, congiunti da muretti trasversali, a formare delle camere poi riempite di conglomerato. I muri, prima di selenite e poi in mattoni, avevano alla base uno spessore di 2-3 metri, decrescente verso l'alto. Ma come facevano allora a raggiungere certe altezze, senza le gru e i moderni ponteggi? Tutto si spiega con quei fori che vediamo lungo le pareti delle torri, ogni 18-20 corsi di mattoni, detti “fori di ponte”, “buche pontaaie” o “colombaie”. Era lì che venivano infisse le travi che sostenevano le impalcature. Ma, ogni tanto queste non venivano rimosse e permet-

tevano la costruzione di balconate coperte, adibite a magazzini e alloggi per la servitù. Con il solo ausilio del filo a piombo, non era di certo semplice salire diritti. E così si può spiegare la pendenza dell'Asinelli.

Ma per la Garisenda la faccenda andò diversamente: giunti all'altezza di sessanta metri, si manifestò un improvviso cedimento delle fondamenta, sprofondate sotto l'enorme peso di mattoni, selenite, legno e malta. E così i lavori di colpo si interruppero. C'è chi avanzò l'ipotesi che fosse colpa di qualche furbetto che aveva lucrato sui pali delle fondamenta. Eppure ancora qualche secolo dopo, come ricorda Leandro Alberti, c'era chi sosteneva che fosse stata creata così ad arte. E così fu che, verso il 1160, la torre, dismessa e malridotta, fu acquistata dai Garisendi, per quattro soldi. Seguirono anni non facili che la videro coinvolta nella feroce faida tra guelfi e ghibellini. Nel 1185 fu intaccata dal fuoco che vide ardere l'Asinelli, espugnata e data alle fiamme dai guelfi. Passò così un secolo e, come ricorda il Carducci nelle "Odi barbare", la torre vide, nel 1282, il giovane Dante, studente a Bologna, affascinato dall'effetto ottico sotto la Garisenda, mentre una nuvola scorre in direzione opposta alla sua pendenza; tanto da paragonarla poi, nella *Commedia*, al gigante Anteo che si china ad afferrare lui e Virgilio, per farli scendere al nono cerchio. Passarono pochi anni e nel 1293 il Comune, che era rientrato in possesso dell'Asinelli, decise di darle maggior respiro, riacquistando la Garisenda per demolirla. Ma i Garisendi, ricchi a palate e per nulla intenzionati a privarsene, chiesero la cifra esorbitante di 3mila lire. Fu così che un anno dopo l'offerta venne ritirata. Le cose tirarono avanti fino alla metà del XIV secolo quando, nel 1348, una grave pestilenza si abbattè su Bologna. Tra i 20mila morti vi era Taddeo Pepoli, il ricchissimo banchiere padrone della città. I figli, di caratura modesta, furono circuiti dai Visconti e convinti a cedere Bologna con la promessa, non mantenuta, di 200mila ducati d'oro. E così i Visconti, nel 1350, presero possesso della città, affidandone il governo a un losco figuro, il cugino cardinal Giovanni Visconti da Oleggio. Ecco allora altri guai per la Garisenda, mozzata di ben 12 metri e ridotta a 48. Poi fu costruito, all'altezza di 30 metri, una sorta di fortilizio in legno che la congiungeva all'Asinelli, che i bolognesi ribattezzarono subito "il Castellaccio". Ospitava una guarnigione di 30 armati e un capitano, a guardia del Mercato di Mezzo. Cinque grosse travi furono a tal fine inserite sulla facciata sud della torre, e i segni sono tuttora visibili.

Ma la costruzione non vide l'alba del XVI secolo, perché nel 1498, per colpa di una candela lasciata accesa dal guardiano Bartolomeo Quattroemezzo, l'Asinelli bruciò come una torcia e l'incendio, che durò oltre 24 ore, arse il castellaccio e i ballatoi di entrambe le torri. Ma i guai, in quel secolo, non erano finiti, se è vero che l'estate dopo un terremoto colpì Bologna, senza peraltro causare alle torri danni evidenti. Più forte esse tremarono il 30 dicembre del 1504; e ancor più il successivo 2 gennaio. I danni in città furono ingenti e ne fecero le spese oltre la metà dei comignoli, le volte di san Francesco e la torre del palazzo di Giovanni Bentivoglio. Ma, strano a dirsi, nessuna delle due torri subì dei danni. Fu sotto i Bentivoglio che la potente Corporazione dei Drappieri fece erigere da Giovanni Piccinini il bel palazzo prospiciente le torri; la facciata fu verosimilmente disegnata dal Francia. Ricchi sfondi, gli Strazzaroli presero via via possesso della torre, di cui acquistarono l'ultima tranche dai Garisendi nel 1534, completando poi la loro signoria sulla piazza di Porta Ravegnana erigendo, nel 1634, la statua di San Petronio. Fin dalla fine del '400 erano proprietari del terreno privato accanto alla torre, chiamato Piazzola, da tempo immemorabile zona di mercato ove, tra un'indescrivibile confusione, si vendeva di tutto, ma soprattutto generi alimentari, spesso cotti in loco con odori non sempre gradevoli. Chissà mai da quando, a ridosso della Garisenda, erano state erette baracche di legno, smantellate nel 1537 e sostituite con altre in muratura, che lì rimasero fino alla fine del '800.

E fu così che nel 1671 due milanesi che usavano l'interno della Garisenda come ripostiglio e, approfittando dello splendido tiraggio, per cuocere cibi di ogni genere, provocarono un bel falò che abbrustolì l'interno della torre. Nel '300, sulla parete nord alla base della torre, era poi comparso un affresco che ritraeva un soldato, verosimilmente un Garisendi, inginocchiato ai piedi della Madonna col Bambino. Si diceva che il dipinto fosse opera di Lippo da Dalmasio, importante madonnaro dell'epoca. All'inizio fu protetto da una tettoia, quindi trasformata in

edicola, finché nel 1710 gli Strazzaroli eressero una chiesetta intitolata a Santa Maria delle Grazie, o Madonna della Porta, per raccogliervi i numerosi ex-voto. Svitati bandi tentarono di tutelare la tranquillità di quel luogo sacro. Fa sorridere pensare che si ordinò ai carri trainati da cavalli di procedere a passo lento, per non far tremare gli arredi sacri! Nel 1796, quando arrivò a Bologna Napoleone, furono abolite tutte le corporazioni, Drappieri compresi, le cui proprietà passarono al Demanio. E fu così che la Garisenda, le costruzioni alla sua base, chiesetta compresa, e la statua di san Petronio furono acquistati all'asta, nel 1804, dal marchese Piriteo Malvezzi. Agli albori del XX secolo ultima legittima erede era la famiglia Malvezzi Campeggi che, nel 1904 cedette la torre per 8mila lire al barone Raimondo Franchetti, che ne fece immediato dono al Comune di Bologna. Nel 1885, in previsione della demolizione della chiesetta e delle casupole alla base della torre, voluti dal Comune, la famiglia Malvezzi, a proprie spese, fece staccare l'affresco dalla parete della torre, asportando una bella fetta di muro, e portandolo quindi nel battistero di San Bartolomeo. terminate le opere di demolizione, nel 1887 il Comune pensò bene di restaurare in qualche modo la base della torre rimasta scoperta. E così parte del muro esterno venne grattata e vi furono applicati dei conci di selenite. Attorno agli anni '20 del XIX secolo, la Garisenda e l'Asinelli furono testimoni di quello che D'Annunzio definì un sacrilegio. Tristi speculazioni edilizie portarono all'abbattimento delle torri Guido zagni, Artenisi e Riccadonna, poste allo scoperto dai lavori di allargamento di via Rizzoli. E così Bologna venne a perdere l'opportunità di possedere una piazza con ben cinque torri! Ma trent'anni più tardi anche l'Asinelli e la Garisenda potevano far la stessa fine allorché un bombardiere alleato sganciò alcune bombe, delle quali una si conficcò, inesplosa, sullo spigolo del palazzo della Mercanzia e l'altra colpì il caffè Roversi, a pochi metri dalla Garisenda, all'angolo tra San Vitale e Zamboni, causando numerose vittime. Ma le torri rimasero miracolosamente illese. Alla fine del secolo scorso ci si rese conto che la Garisenda non era solo nata infelice ma era altresì malata. Nel 2001 fu quindi messo in atto un restauro della base che però non è stato efficace. Quali sono le possibili cause della malattia? Sicuramente i ripetuti incendi che hanno cotto la selenite del basamento, rendendo il gesso friabile. Gli eventi atmosferici, quali l'acqua e gli acidi dello smog che, scorrendo lungo la parte inclinata a ovest si sono infiltrati tra i conci di selenite e hanno eroso la malta. Non ultime le tante vibrazioni, prodotti dai terremoti, dalle bombe e dal traffico; non tanto quello dei carri a cavalli che facevano tremare gli oggetti sacri della chiesetta, ma i tram prima e poi le centinaia di lunghi autobus che giornalmente passavano per garantire i trasporti urbani. Oggi la Garisenda è in terapia intensiva. Pareri in merito non sono in grado di darne. So solo che fior fior di tecnici sono all'opera. Sarà un lavoro certamente lungo e costoso, ma sono certo che ce la farà, perché tutta Bologna fa il tifo per lei.

Roberto Corinaldesi



MERCOLEDI' 10 APRILE 2024

Savoia Hotel

Chiacchierata con l'amico e socio

GIORGIO MARIA PRANDI

***"52 ANNI DI STORIA E SEGRETI: IL NOSTRO
BOLOGNA NORD RACCONTATO DAI NUMERI"***

Assiduità: 53 %

La "chiacchierata" del nostro socio Prandi aveva come titolo "IL NOSTRO BOLOGNA NORD RACCONTATO DAI NUMERI", ma aveva anticipato che avremmo esplorato "mezzo secolo di storia del nostro amato club" scoprendo numeri di soci, statistiche, curiosità nascoste che hanno plasmato la nostra comunità.

E così è stato.

Riportiamo qualche numero a beneficio degli assenti.

Nascita del Club (Consegna della Carta): 7/5/1971

Soci fondatori: 26 (al termine dell'annata erano già 45). Primo Presidente: Giovanni D'Orazi

Il numero dei soci crebbe fino al 1990 (81 massimo storico), rimase costante per una dozzina d'anni, per poi calare fino agli attuali 45.

1990 (anno del nostro massimo storico) – Soci dei 5 Club di Bologna: 470.

2024 – Soci dei 10 Club di Bologna: 581 (i soci sono cresciuti del 24%, i club del 100%).

In tutta la sua storia il Bologna Nord ha avuto 250 soci, di cui 45 quelli attuali.

Circa i 205 soci usciti dal Bologna Nord, le motivazioni sono state – in ordine di numero – dimissioni, decesso, trasferimento, espulsione (pochissimi).

Qualche data da ricordare:

1975/76: raccolta in volume dei bollettini annuali che costituisce la documentazione storica degli eventi percorsi dal club

1979/80: all'unanimità si decise di far partecipare le signore alle riunioni del club, prima limitata alla sola riunione di fine mese

1997/98: prima socia Dott.ssa Fatima D'Cunha (nel 1989, una storica sentenza della corte d'appello della California, deliberò che una donna potesse essere accettata come socia di un Rotary)

1997/98: primo Rotaract creato dal nostro Club

Fine anni 90: il BO Nord fu padrino del BO Valle del Samoggia

2013/14: Pino Castagnoli è Governatore del Distretto

Ancora:

Abbiamo avuto 3 "Club Contatto" all'estero

Abbiamo avuto 5 sedi: Via S. Felice, 6 - Via Cairoli, 11 - Via Clavature, 22 - Via S. Stefano, 43 - Via D'Azeglio, 57

Abbiamo avuto 4 sedi per le conviviali: Hotel Baglioni, Nonno Rossi, Jolly Hotel, Hotel Europa

Prandi ha poi ricordato che sono cambiate regole/tradizioni/abitudini, per cui

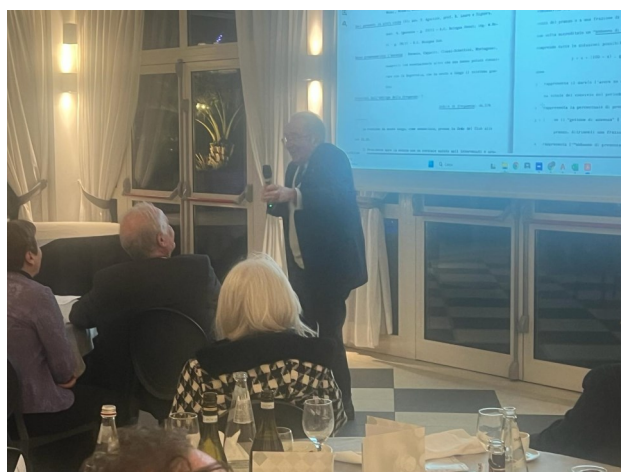
nel 1971 si diceva che *"il Rotary doveva restare l'emanazione di una élite così come è stato concepito in origine"*

mentre oggi si dice che *"nell'assumere in seno al Rotary un nuovo adepto, si deve tenere conto"*

indispensabilmente, oltre delle di lui capacità culturali e professionali, delle doti umane di disponibilità verso il prossimo con sincero impegno".

Prandi ha poi mostrato una serie di immagini che forse hanno suscitato un po' di nostalgia nei vecchi e di curiosità nei nuovi soci:
cartoline che era tradizione mandare dalle vacanze agli amici rotariani,
lettere di ammonizione a chi aveva frequenze scarse alle riunioni settimanali (c'era molta attenzione alla "assiduità"),
lettere di chi con sincera commozione doveva dare le dimissioni per motivi di salute/età,
prospetto su di una curiosa ipotesi su come addebitare le quote trimestrali in funzione della presenza alle conviviali,
tabella con le quote trimestrali e di iscrizione nei 50 anni (riparametrate ai giorni nostri),
curiose riunioni all'estero cui aveva partecipato un socio del BO Nord
riunioni in crociera,
pellegrinaggio rotariano anglo-italo-tedesco a El Alamein,
prima riunione Rotariana in Cina, ecc.
documenti in cui si evidenziava l'età ottimale per l'iscrizione al Rotary e che era bene non entrassero parenti di soci,
lungimiranza del BO Nord che negli anni '80 organizzava conferenze dai seguenti argomenti
auto elettriche,
inquinamento Adriatico,
intelligenza artificiale,
telefono cellulare,
nucleare pulito.

Si ringrazia Giorgio Maria Prandi



“Questa sera parliamo del Rotary Club Bologna Nord: BILANCIO DI OLTRE 52 ANNI DI VITA

52 anni un traguardo importante per la vita del nostro Club. In questi anni ha dovuto fronteggiare e superare brillantemente inevitabili difficoltà piccole o grandi, ma sempre con la consapevolezza di poter contare su solide basi.

In questa serata abbiamo parlato del Rotary Club Bologna Nord con l'amico socio Giorgio Prandi. Dal lungo e impegnativo lavoro di digitalizzazione dell'archivio cartaceo del Club e dalla conseguente analisi di una memoria storica affidata a documenti vari e cartoline di viaggio, Giorgio ha fatto emergere il credo del Club basato sul servizio e sull'impegno di tutti i soci. Tutti i presidenti hanno tramandato questi valori con tenacia sapendo innovare costantemente e al tempo stesso comprendendo quanto sia sempre necessario richiamare le proprie radici, ma mai stravolgerle. Ricordare l'attività svolta dai vari Presidenti, non solo vuole essere di supporto alla memoria, ma anche di sprone alla diffusione del nostro ideale, consapevoli che solo dall'impegno di ognuno di noi può nascere una grande forza in grado di tramandare la coscienza rotariana nei prossimi anni. Perché come insegnava Tucidide “BISOGNA CONOSCERE IL PASSATO PER CAPIRE IL PRESENTE E ORIENTARE IL FUTURO”.

Giorgio ha fatto un excursus ragionato sulla storia del Club evidenziandone luci ed ombre. Ventisei soci fondatori, il 7 maggio 1971, facendo propria l'idea di Paul Harris "service above self" diedero vita al Rotary Club Bologna Nord sotto la guida del primo Presidente Giovanni D'Orazi. Nonostante le vicende alterne che hanno visto anni di presidenza gloriosi alternarsi ad anni di presidenza più complessi, il Club ha sempre avuto la lungimiranza di affidarsi a mani sicure nei passaggi più turbolenti ed evitare che si esaurisse l'entusiasmo che ancora lo anima. La principale motivazione è da individuarsi nella capacità di rinnovamento che lo contraddistingue. Sempre il Club ha saputo cogliere le indicazioni più moderne del Rotary International, facendole sue, a partire dall'apertura del Club alle donne (1978/1979) fino alla cooptazione di giovanissimi soci (1998 viene istituito il Rotaract Club Bologna Nord), che continueranno ad assicurare al Club la capacità di cambiamento. Arrivando ai giorni nostri il calo dell'effettivo e l'elevato turnover che riguarda i soci di più recente ingresso rappresenta la criticità maggiore del Club. Il problema si concentra nel binomio profilo del socio e modello di Club, e dipende da una immagine complessiva di Club poco attrattivo. Occorre pertanto trovare i valori che uniscono i soci, le priorità della missione rotariana, le finalità del servizio umanitario locale e globale cui ogni rotariano è chiamato a partecipare. Sono indicazioni semplici, chiare, che devono dare sostanza alla attività del Club. Giorgio ha quindi concluso augurandosi che la storia del nostro club sia di stimolo affinché nuovi soci, sempre più qualificati e motivati, aderiscano al Rotary, per proseguire nel principio del suo fondatore Paul Harris: “Insieme ai miei amici soci, ho imparato a concentrare l'attenzione sulle opere buone, dare piuttosto che ricevere”. Il Rotary che ci piace, è quello del fare, quello della partecipazione in cui tutti operano, progettano ed agiscono insieme per adempiere alla mission del Club adeguandola ai cambiamenti della società e del mondo. La serata ha dimostrato il bisogno di discutere del Rotary, dentro il Rotary, anche per rispondere a una domanda di maggiore informazione, formazione e aggiornamento. La Presidente Maria Luisa ha, infine, ringraziato Giorgio donandogli il Guidoncino del Club, il Bolognino d'argento ed il libro che racchiude la storia dei primi 10 anni del Distretto 2072, quale riconoscimento per la sua lunga militanza rotariana

Grazie Giorgio!!

Attilia Cerè

MARTEDÌ 16 APRILE 2024
SETTIMA EDIZIONE PREMIO NARDO GIARDINA
Distretto 2072, Rotary Club Gruppo Felsineo

Assiduità: %



Nel 2006 Bologna fu dichiarata dall'UNESCO "Città creativa della musica", in considerazione della ricca tradizione musicale e della vivace scena contemporanea. L'edizione 2024 del Premio Nardo Giardina – promossa dai Rotary club di Bologna e conclusasi nel Conservatorio G. B. Martini con la premiazione del brillante clarinetista e compositore jazz Enrico Erriquez – è tale da confermare e rinnovare quel prestigioso riconoscimento.

Erriquez è studente del secondo anno della laurea magistrale di clarinetto jazz presso il Conservatorio. Ma ha già alle spalle una robusta esperienza di musicista maturata negli anni trascorsi a Salerno, nota per l'importante tradizione jazzistica, e sanzionata l'anno scorso dal premio Massimo Mutti.

La straordinaria performance al clarinetto e al sax in cui Erriquez si è esibito insieme con l'ottima formazione che lo accompagnava – Lorenzo Negroni alla chitarra, Daniele Marrone al basso elettrico, Federico Rubin alla tastiera e Federico Occhiuzzi alla batteria – aveva tutte le caratteristiche per deliziare gli amanti del jazz. Il jazz di quel periodo d'oro che va dal bebop al fusion passando per giganti come Miles Davis e l'hard bop di Joe Henderson, Freddie Hubbard e Hank Mobley.





Tra i pezzi che non dimenticheremo – e che il quintetto registrerà presto in studio – segnaliamo “Sanguigno”, un omaggio al bebop più estremo degli anni '50, e “Salerno samba”, una composizione di Erriquez che esprime una vitalità esuberante e iconica.

Il premio Giardina 2024, settima edizione, è stato consegnato a Erriquez dal Governatore del Di-stretto Rotary 2072 Fiorella Sgallari e dai presidenti dei dieci club della città. La regia era affidata alle abili mani di Patrizio Trifoni e Aurelio Zarrelli del Conservatorio, ed è stata arricchita dalla testimonianza di Baldassarre Giardina, figlio di Nardo.

Baldassarre ha ricordato alcuni episodi gustosi legati alla memoria di suo padre. Come quando, nel 1960 in viaggio per il Festival Europeo del Jazz a Juan-les-Pins – dove la Doctor Dixie Jazz Band avrebbe vinto il primo premio per il jazz tradizionale – Nardo alla frontiera per superare i controlli presentò un Lucio Dalla ancora minorenne come suo figlio.

Di Enrico Erriquez e dei giovani musicisti di questa sera sentiremo parlare ancora. Molti tra i presenti alla performance continueranno a seguire la loro carriera su [Instagram](#). Ed è un piacere sa-pere che Bologna, almeno fin qui, ha saputo accoglierli, riconoscere il loro talento e incoraggiarli.

Si ringrazia G. Pancaldi, RC Bologna Est



MARTEDI' 16 APRILE 2024 - RC BOLOGNA SUD

Savoia Hotel

BOLOGNA A LUCI ROSSE

Relatore prof. **ROBERTO CORINALDESI**



IL MERETRICIO NELLA “CITTÀ OSPITALE” PER DEFINIZIONE: BOLOGNA

Simpatica serata di cultura e curiosità organizzata dal Rotary Club Bologna Sud in interclub con il Rotary Club Bologna Valle del Samoggia ed il Rotary Club Giulietta Masina e che ha visto tanti amici del Rotary Club Bologna Nord partecipare come ospiti. Relatore d'eccezione il Prof. emerito Roberto Corinaldesi dell'Università di Bologna che, nella veste di storico, ci ha accompagnato in una “Bologna a Luci Rosse”: città libertina e goliardica per eccellenza, con un passato ammiccante, sensuale, a tratti torbido. Il Prof. Roberto Corinaldesi, durante la proiezione di suggestive immagini d'epoca ci ha fatto rivivere l'atmosfera a luci rosse dei ‘postriboli’ bolognesi raccontando la tradizione del sesso a pagamento nel corso dei secoli fino all'avvento della legge Merlin: tanti i quartieri che per secoli hanno ospitato famose case di piacere e prospere matrone. C'era quella di lusso. La casa chiusa di via dell'Orso, rinomata e frequentata soltanto dalla Bologna bene, professionisti, professori universitari e i più ricchi tra i commercianti. Lì lavoravano le più belle, le più giovani. In via Mirasole c'erano invece le ragazze che lavoravano in strada, le più povere e le più economiche. Nella zona dei Mirasoli si faceva anche “flanella” dal francese flaner (bighellonare, perder tempo): i ragazzi che marinavano la scuola, magari nel vicino liceo, o che avevano finito le lezioni universitarie passavano un po' di tempo nell'atrio. Si discuteva e si guardava qualche donna svestita: non nelle case di lusso dove, oltre a non essere permessa la «flanella», le donne erano anche vestite. C'erano poi le case di appuntamento di via Piella, via delle Oche, via Malcontenti, via Polese, via del Borgo di San Pietro, via dell'Unione. Oggi al posto delle case di tolleranza più storiche della città sorgono alberghi e ristoranti. Il Prof. Corinaldesi ripercorrendo il passato della città attraverso il filo a luci rosse dei “casini” ha sottolineato come Bologna sia, da sempre associata, nell'immaginario collettivo e non solo, al proibito, al sesso, alle caratteristiche delle donne. (Bologna la città delle Tre T: Torri, Tortellini Tette). Nei film le prostitute parlano sovente con accento bolognese per quella strana convenzione rappresentativa che fa poi conversare gli industriali in milanese, i gangster in siculo-americano, i taccagni in genovese... Una possibile ragione del marchio doc petroniano va

ricercata nella presenza in città di un famoso ateneo (il più frequentato d'Italia) e di numerose caserme (Bologna città fortificata dopo l'Unità e zona di guerra nel '15-18) che hanno raccolto, più di altre, studenti e militari, rappresentanti massimi dell'esuberanza giovanile. «Un mercato che è presto fiorito nella città dell'Università, con studenti da tutto il mondo, e del commercio. Dopo l'arrivo di Napoleone erano 600 le prostitute censite a Bologna. I numeri sono sempre stati disponibili perché, fino alla legge Merlin, pagavano le tasse» Ma il 20 febbraio 1958 entra in vigore la legge Merlin per l'abolizione delle case chiuse. Dei diciotto bordelli esistenti entro le mura di Bologna all'inizio dell'anno, in novembre non ne restano che quattro. Davanti agli ultimi "casini" si svolgono nella notte del 20 settembre manifestazioni di nostalgici. La senatrice socialista Lina Merlin con questa legge si proponeva di salvaguardare la figura della donna, ma in pratica aboliva i bordelli con grande gioia dei cattolici: pensavano o facevano finta di credere che così sarebbe scomparsa la prostituzione. Era ipocrisia: da che mondo è mondo la prostituzione c'è sempre stata e sempre ci sarà.

Attilia Cerè



3ª LEZIONE A CAVALLO - SERVICE AIASPORT



Si è tenuta il giorno venerdì 5 aprile la terza lezione relativa al progetto “Insieme alla scoperta del mondo del cavallo”, finanziata dal gruppo felsineo con il Rotary Bologna Nord come capofila.

E' un progetto di avvicinamento all'attività equestre per bambini disabili e le loro classi

“Insieme alla scoperta del mondo del cavallo”

Terzo incontro del progetto di Integrazione scolastica rivolto a giovanissimi cavalieri disabili e ai loro compagni di classe! La gioia di alcune ore spensierate dimenticando la malattia e la difficoltà di tutti i giorni: è questa la magia che hanno vissuto questi bambini speciali. La lezione a cavallo insieme ai compagni di classe e' più di una attività divertente, è una potente medicina per l'anima che li aiuta a credere in se stessi, a superare le proprie paure e ad abbracciare la vita con più gioia. Una esperienza indimenticabile.



RYLA 41a EDIZIONE 2024 - 7/14 aprile 2024

“Le nuove generazioni negli scenari dell’Intelligenza Artificiale”



Si è conclusa da poco la settimana di formazione a Punta Ala organizzata dai Distretti Rotary 2071 (Toscana) e 2072 (Emilia Romagna - San Marino).

Il giovane che il nostro club ha sponsorizzato, **Jacopo Chersoni** (figlio della nostra socia Gaia Tellarini) si è trovato da subito a confronto con l’attualissimo tema «Le nuove generazioni nello

scenario dell’intelligenza artificiale». Un’occasione di confronto e dibattito aperto tra docenti e studenti. Tra i sostenitori dei nuovi orizzonti offerti dall’ AI e coloro che vi si avvicinano con più cautela. In mezzo ci sono quanti conoscono ancora poco il problema e che, grazie a questo Ryla, lo approcciano con più consapevolezza.

Le giornate al Ryla passano rapidamente. Volano. Tra lezioni, dibattiti, discussioni di gruppo anche dopo cena, il tempo per godere del sole quasi estivo a Punta Ala è davvero ridotto al minimo. Ancora meno le ore di sonno. Il tutto è compensato da un crescente clima di amicizia spontaneo che si forma subito tra i partecipanti, quasi tutti sconosciuti tra loro fino al giorno prima. Non mancano momenti di «stacco» tra cui una visita al Centro Militare Veterinario dell’Esercito a Grosseto, tra allevamento di cavalli e l’addestramento di cani per la ricerca di esplosivi. Come pure una brillante serata con l’attore grossetano Giacomo Moscato

Grande soddisfazione dei Governatori: «Veramente un ottimo gruppo - commenta con soddisfazione Fiorella Sgallari Governatore del 2072° Distretto e docente universitaria - sono ragazzi veramente di un livello superiore. Eterogenei tra loro, cosa che è un arricchimento, una potenzialità. In più li ho visti veramente motivati e maturi. Hanno interagito aiutando i più giovani e dispensando consigli e parole un po’ per tutti». «Confrontarsi con giovani come questi - aggiunge Fernando Damiani Governatore del 2071° Distretto - significa anche per noi imparare molto. Un arricchimento a 360 gradi che ci favorisce tutti. Un grazie sincero ai partecipanti per il loro genuino contributo umano e di voglia di conoscenza. Un grazie altrettanto sentito ai docenti che ci hanno intrattenuto con le loro relazioni e a tutti coloro che, dai Distretti 2071 e 2072, hanno ancora una



volta dato il loro determinante contributo organizzativo al successo del 41° Ryla.

Le giornate di formazione vedono succedersi numerosi interventi e relazioni. Dall’imprenditore Roberto Polito al Past Governor Italo Minguzzi (tra gli ideatori e fondatori del Ryla in Italia nel 1983). Dai professori Rita Cucchiara (Università Modena e Reggio Emilia) e Alberto Mazzoni (Scuola Superiore Sant’Anna Pisa) al professor

Riccardo Manzotti (Iulm Milano) e al professor Alberto Montanari (Unibo). Nella quinta giornata del convegno intervengono due «icone» del Ryla: i professori Giovanni Padroni e Giuseppe Bellandi dell'Università di Pisa. Chiusura dei lavori sabato 14 aprile, quando ciascun giovane «Ryliano», nel ricevere l'attestato di partecipazione al convegno, può commentare le proprie impressioni su questa importante e inattesa esperienza. Un valido training, quest'ultimo, anche su come parlare in pubblico.

Presentati infine lavori di gruppo, sotto forma anche di simpatici «sketch» autogestiti, che sintetizzano le fasi di condivisione degli argomenti trattati nella settimana. «Rendiamo l'intelligenza artificiale strumento e non padrone dell'uomo» è scritto in una slide. Poche ma essenziali parole.



11° VIDEOMESSAGGIO MENSILE DEL
GOVERNATORE 2023/2024 FIORELLA SGALLARI



Link per accedere alla visione del videomessaggio di
Fiorella Sgallari, Governatore 2023-24:

[Videomessaggio di Maggio del Governatore Fiorella Sgallari -
Rotary distretto 2072 % \(rotary2072.org\)](https://rotary2072.org)

APPUNTAMENTI DISTRETTO 2072



Giovedì 2 maggio 2024, ore 14,30 – Fondazione Guglielmo Marconi
Evento commemorativo internazionale per ricordare il 150° anniversario della nascita di Guglielmo Marconi con la presenza online del Presidente Internazionale 2023-2024 Gordon R. McInnally e vari relatori per ripercorrere le sue invenzioni.

Saranno online per un saluto la Principessa Elettra Marconi e il Principe Guglielmo Giovanelli Marconi.

Link per accedere a tutte le informazioni: <https://www.rotary2072.org/rotary2072/events/150th-anniversary-of-guglielmo-marconis-birth-fondazione-marconi/>



Sabato 4 maggio 2024 – Presso UNITEC Spa, Via Provinciale Cotignola 20/9, Lugo
Rotary Start-Up Day: ispirazione, innovazione, networking



Sabato 11 maggio 2024, ore 9.00 - Opificio Golinelli, Via Paolo Nanni Costa,14 - Bologna

ASDI (Assemblea Distrettuale)

Assemblea Distrettuale annuale in cui si approveranno i rendiconti annuali e si parlerà dei progetti dell'annata 2024/2025 con le indicazioni del DGE Alberto Azzolini in merito alla realizzazione di una annata indimenticabile, grazie ai valori della leadership e della costruzione di una squadra vincente.



Martedì 14 maggio 2024, ore 20,00 – Casa Spadoni a Faenza

“Una vela per tutti” - Asta di imperdibili cimeli legati al mondo del Motomondiale con la straordinaria partecipazione di Nadia Padovani (Ceo del Team Gresini Racing).

Il ricavato sarà devoluto per il Progetto “Una vela per tutti”.



Sabato 18 maggio 2024 – Pala De Andre' - Ravenna
Green Deal Europeo e la Transizione Ecologica nei Territori



3, 9, 23, 30 Maggio 2024 – via zoom – Progetto del Comitato Interpaese Italia Argentina “Esperanto & Rotary per Unire i Popoli”

Se siete interessati, o anche solo curiosi, potete partecipare agli incontri zoom con Davide Astori (Presidente eClub Homaranismo) docente Università di Parma e Gabriel Wagner Presidente Liga Argentina Esperanto nei seguenti

giorni:

3 maggio – Apertura degli incontri con i saluti di Fiorella Sgallari Governatore D. 2072 e di Eduardo Orso Governatore D. 4945, segue: Il progetto esperantista: come, quando e perché nasce.

9 maggio: Una lingua in 16 regole (perché imparare l'esperanto è facile)

23 maggio: Primi insegnamenti della lingua Esperanto

30 maggio: Leggiamo un paio di poesie in lingua originale – Riflessioni e chiusura incontri.

EVENTI CLUB DEL GRUPPO FELSINEO

BOLOGNA

martedì 7 maggio, ore 20, Royal Carlton Hotel, via Montebello 8 - Raffaele Donini - "Le Sfide Della Sanità"

mercoledì 15 maggio, ore 20, The Sydney Hotel, via Michelino 73 - Giampiero Briola, Sonia Manaresi, Enrico Tesei, Simon Baraldi - "Avis insieme ai giovani per assicurare un solido sicuro nella sanità" - interclub con i Club del Gruppo Felsineo

sabato 18 maggio, ore 10.30, Dozza, ritrovo al parcheggio di piazza Fontana - Gemellaggio con il RC Firenze - escursione a Dozza: il borgo dai muri dipinti

martedì 21 maggio, ore 20, Circolo della Caccia, via Castiglione 25 - Dott. Mauro Felicori - "Gestire i beni culturali: la mia esperienza alla Reggia di Caserta"

martedì 28 maggio, ore 20, Circolo della Caccia, via Castiglione 25 - Dott. Giampaolo Amadori - "BI-REX (Big Data Innovation and Research EXcellence): il Centro di Competenza Nazionale Industria 4.0 con sede in Bologna"

BOLOGNA OVEST

Lunedì 6 maggio, ore 20.00, Ospitalità S. Tommaso, via S. Domenico, 1, con familiari e ospiti. Relatore: p. Vincenzo Benetollo o.p. Titolo: "La pace negli affreschi di Ambrogio Lorenzetti a Siena"

da venerdì 10 a domenica 12 maggio, Siena, gemellaggio con i Club gemelli R.C. Nanterre e R.C. Doyen de Québec

Lunedì 20 maggio, ore 20.00, Ospitalità S. Tommaso, via S. Domenico, 1, con familiari e ospiti. Relatore: Dott. Domenico Gentile. Titolo: "La Costituzione italiana, considerazioni sulla sua attualità e possibilità di riforma"

EST

Giovedì 2 maggio 2024, alle ore 20.15 - Al Savoia Hotel Regency, via del Pilastro 2 - Relatori: Renata Archetti e Massimo Ponti - Tema: "Il nostro mare. Una soluzione naturale per la protezione della costa romagnola"

Sabato 4 maggio 2024 - Gita del Club a Padova. *Programma in segreteria*

Mercoledì 15 maggio 2024, alle ore 20 - Al Sydney Hotel, via Michelino 73 - Relatori: Giampietro Briola, Sonia Manaresi, Enrico Tesei, Simon Baraldi - Tema: "Avis insieme ai giovani per assicurare un solido futuro nella sanità" - *Interclub con il Gruppo Felsineo*

Giovedì 23 maggio 2024, alle ore 20.15 - Al Savoia Hotel Regency, via del Pilastro 2 - Relatore: Lorenzo Sani - Tema: "Da de Coubertin alla Coca Cola. Olimpiadi specchio dei tempi, tra aneddoti e testimonianze dirette"

Mercoledì 29 maggio 2024, alle ore 20.15 - Al Savoia Hotel Regency, via del Pilastro 2 - Relatore: Beppe Conti - Tema: "Il giallo del Tour. Trionfi e tragedie, segreti e misteri della corsa più importante del mondo dal 1903 ai giorni nostri". *Interclub con RC Bologna Nord.*

SUD

27 aprile - 1 maggio - Gita a Napoli, Pompei, Ercolano e Reggia di Caserta

Giovedì 2 maggio - Villa Grifone, via Celestini 1 - Sasso Marconi Ore 15.00 - 18.00 - Guglielmo Marconi 150esimo anniversario della nascita

Martedì 7 maggio - ore 20.00 - Savoia Hotel - Prof. Italo Minguzzi "Guareschi fra la critica e l'applauso"

Martedì 14 maggio - ore 20.00 - Sydney Hotel - Dott. Giovanni Pecci "L'altra faccia dei droni"

VALLE DELL'IDICE

Venerdì 3 maggio - 17:00 - Gita di Club per Soci e accompagnatori - Bergamo e Brescia

Gita di Club per Soci e accompagnatori all'insegna di Bergamo e Brescia, accompagnati e guidati dall'Amico Piero Martinelli e dalla moglie Stefania

Mercoledì 15 maggio - 20:00 - AVIS INSIEME AI GIOVANI PER ASSICURARE UN SOLIDO SICURO NELLA SANITÀ - The Sydney Hotel, via Michelino 73, Bologna

Giovedì 23 maggio - 18:30 - Festa per i contributi Rotary - Cooperativa L'Orto Via Guglielmo Marconi, 2/b, 40061 Minerbio BO - A seguire, sarà offerto un Apericena 'rustico' per tutti i presenti, con assaggio di tutti i prodotti della Cooperativa

Giovedì 30 maggio - 18:30 - Lo sviluppo del talento - Visita guidata - Collegio Venturoli, Via Centotrecento, 4 40126 Bologna

CARDUCCI

Venerdì 10 maggio, ore 19,30 – Golf Club Bologna, Via Alfonso Sabattini, 69 Monte San Pietro
Compleanno del nostro Club - Celebriamo la consegna della nostra carta costitutiva avvenuta il 10 maggio 1994. Parteciperà in interclub RC. Firenze Brunelleschi “Bononia et Florentia gemellaris coniunctio”. Conviviale con ospiti Interact, Rotaract ed Innerwheel.

Martedì 21 maggio – Casa della socia Stefania Matteuzzi - Conviviale con ospiti
“La serata dell'amicizia” - La cara Stefania ci aspetta a casa sua per una serata in compagnia e allegria

Venerdì 24 maggio – Gita Salerno 24-26 maggio 2024

VALLE DEL SAVENA

lunedì 6 maggio, ore 20, Savoia Regency - relazione della socia nutrizionista Alessandra Bordoni

martedì 7 maggio, ore 18 - Visita al Collegio di Spagna, a seguire apericena presso Zanarini

VALLE DELSAMOGGIA

Dal 9 al 12 maggio - NAPOLI E DINTORNI - Interclub con gli amici viennesi del R.C. WIEN GLORIETTE

Mercoledì 15 maggio – ore 20:00 - Hotel Sidney, via Michelino 73, Bologna - Interclub organizzato dal R.C. BO NORD con la partecipazione dei R.C. Felsinei e Rotaract Petroniano - AVIS, insieme ai giovani per assicurare un solido futuro nella sanità

Giovedì 23 maggio – ore 19:00 - Interclub del Gruppo Felsineo e Rotaract Petroniano - Cooperativa Sociale l'Orto, via G. Marconi 2/b, Minerbio (BO) - Ringraziamento per il service del Distretto e consegna onorificenze.

Sabato 25 maggio – ore 11:30 - Palazzo Boncompagni, via del Monte 8, Bologna - Visita guidata dalla prof. Silvia Evangelisti alla Mostra di Mimmo Palladino

Mercoledì 29 maggio – ore 20.00 - Hotel Calzavecchio, via Calzavecchio 1, Casalecchio di Reno BOLOGNA SEGRETA - Relatore ing. Maurizio Agostini

GALVANI

Sabato 4 maggio, ore 10.30, Teatro Mazzacorati, con familiari e ospiti. Compleanno del Rotary Club Galvani.

APPUNTAMENTO GRUPPO FELSINEO

Giovedì 23 maggio, ore 20,00

Cooperativa Sociale l'Orto, Via G. Marconi 2/b, Minerbio (Bo)

Insieme alle Cariche Distrettuali e agli altri Club Felsinei presso la Cooperativa l'Orto.

Ringraziamento per il service del Distretto e consegna onorificenze



TELLARINI GAIA - 2 maggio
CASALENO DOMENICO - 15 maggio
FREDDI TOMASO - 21 maggio